

MUSICA Torre del Lago in Versilia inaugura oggi il nuovo teatro all'aperto del festival pucciniano: Chailly dirige con un concerto di pagine del compositore nato 150 anni fa e innovativo come Mahler e Stravinskij

■ di Elisabetta Torselli

A Puccini, struggente poeta-carnefice di un certo universo femminile, compositore dai molti amori e autore cruciale per il '900, per i 150 anni dalla nascita (il 22 dicembre 1858 a Lucca) stasera vede alzarsi il sipario sul nuovo teatro all'aperto nella «sua» Torre del Lago. Che si inaugura con il concerto intitolato *Puccini Atto IV - Inquietudini* Moderniste dell'orchestra e coro della Filarmonica della Scala diretti da Riccardo Chailly stasera (replica mercoledì al Parco della Musica di Roma) e con alcune ospiti che di sicuro al «sor Giacomo» sarebbero piaciute moltissimo: Stefania Sandrelli, Ornella Vanoni, una grande voce lirica, Mirella Freni, e una rappresentanza politica fra cui il neoministro Sandro Bondi e il presidente della Regione Toscana Claudio Martini.

Stasera è tutto il percorso pucciniano ad essere rivisitato: dall'*Edgar* giovanile (1889) a quella *Turandot* che Puccini non poté finire, morendo a Bruxelles il 29 novembre 1924 in seguito ad un'operazione alla gola: il preludio al IV atto dell'*Edgar* poi soppresso dal compositore, il rapinoso Intermezzo della *Manon Lescaut*, il finale del I atto di *Bohème*, la soppressa «aria dei fiori» e il finale di *Suor Angelica*, la scena degli enigmi di *Turandot*, il tutto in compagnia di voci soliste importanti, Svetla Vassileva come Mimi, Suor Angelica e Liù, Martina Serafin come di *Turandot*, Massimiliano Pisapia, Rodolfo, Antonello Palombi, Calaf. Un percorso reinterpretato nella chiave carissima a Chailly - pensiamo al suo recente *Trittico scaligero* - della «modernità di Puccini». Puccini, ormai lo sappiamo, è grande Novocento. Ma quanto si è dovuto aspettare, qui in Italia, nonostante le attenzioni e le passioni di tanti studiosi (lasciateci citare dalle pagine dell'*Unità* il nostro grande Rubens Tedeschi, il suo «Addio, fiorito asilo», per sdoganarlo dai territori del gusto piccolo-borghese, del preparate-i-fazzoletti, e reinserirlo là dove aveva diritto di stare, accanto a Mahler, Strauss, Debussy, Stravinskij! Poi ci sarà la 54esima edizione del festival (11 luglio - 23 agosto), con una nuova *Turandot* (dall'11 luglio al 23 agosto) affidata a Maurizio Scaparro, Ezio Frigerio e Franca Squarciapino, regia, scene e costumi, nel primo cast Francesca Patané, Francesco Hong e Donata D'Annunzio, sul podio Alberto Veronesi. Ci sarà in cartellone il

Puccini, le donne, gli amori e un nuovo teatro



Il nuovo teatro del Festival pucciniano a Torre del Lago

primo *Edgar* mai prodotto a Torre del Lago (9 e 16 agosto, sul podio Pier Giorgio Morandi, con Marco Berti, Cristina Gallardo-Domas e Rossana Rinaldi), con le scene e la grafica di Roger Dean nell'ambito del progetto «Scolpire l'opera» che ha coinvolto nelle ultime edizioni artisti come Mitoraj, Folon e Casella. Sono riprese di allestimenti già rodati *Tosca* (dal 12 luglio al 22 agosto) e *Madama Butterfly* (dal 20 luglio al 17 agosto); nei primi cast, segnaliamo almeno Daniela Dessi e Fabio Armiliato come *Tosca* e Cavaradossi, e la lanciatissima Svetla Vassileva per *Butterfly*.

Intanto Giacomo non finisce di far parlare di sé, la sua musica e lui, l'uomo, quella straordinaria miscela di esitazioni e impuntature, di forza e di debolezza, per non dire del capitolo dei suoi rapporti

Intanto il regista Paolo Benvenuti gira un film sulla servetta di villa Puccini che si tolse la vita

con le donne, quelle vere e quelle create dalla sua fantasia, quel misterioso nesso di crudeltà e tenerezza che, fra invenzione e vita vissuta, fa di Puccini lo struggente poeta-carnefice di un certo universo femminile. Il regista Paolo Benvenuti sta dando gli ultimi tocchi a *Puccini e la fanciulla*, il suo film sulla triste vicenda della servetta della villa pucciniana di Torre del Lago morta suicida, Doria Manfredi, e su altri misteriosi amori; e così è venuto fuori anche un filmato d'epoca di otto minuti, Puccini a Torre del Lago, che fuma, compone, passeggia: sarà proiettato stasera prima del concerto.

Info utili

Per il festival pucciniano (www.puccinifestival.it) i biglietti vanno da 160 a 33 euro; biglietteria on line su www.ticketoffice.it, e-mail ticketoffice@puccinifestival.it; biglietteria 0584 359322, fax 0584 350277, altro punto vendita a Viareggio (Tutto Eventi, 0584 427201).

Si inaugura dunque l'arena nuova, adiacente alla vecchia sui bordi del lago, ma in muratura, con lo stesso numero di posti all'aperto, 3200, e un auditorium coperto di 500 posti. Gli ambientalisti hanno vigorosamente attaccato come ecomostri le due nuove, alte torri sceniche. In realtà questo ambiente naturale unico, palustre e lacustre, fra le Apuane e il mare, di cui Puccini si innamorò tanti anni fa, ha subito insulti che ci appaiono ben più gravi, fra svincoli, viadotti, fabbricati, baracche e baracchini, capannoni, esercizi e costruzioni private che sbarrano l'accesso alle rive... Ripulire, il più possibile rinaturalizzare l'area sarebbe, ci sembra, il vero guadagno ambientale.

Resta la questione dell'acustica intollerabile della vecchia arena, e non c'è che sperare in una tecnologia prossima ventura che ottimizzi il suono in tempo reale senza alterarlo; quale sarà poi nel nuovo quadro politico e amministrativo l'assetto futuro della Fondazione attualmente presieduta da Manrico Nicolai è cosa tutta da vedere. Ma ora che quest'arena nuova per Puccini è fatta, non dovrebbe essere difficile riempirla. Inquieto modernista o piccolo-borghese che Giacomo Puccini sia, il pubblico è stato, è, sarà sempre ben contento di ascoltarlo. Anche munendosi di tutti i fazzoletti del caso.

LA STRUTTURA Sul lago di Massaciuccoli Un'arena da 3.400 posti oltre le polemiche sulle torri sceniche

■ di Valeria Giglioli / Lucca

Una grande arena all'aperto in legno, cristallo e cemento consacrata alle note di Puccini: taglio del nastro per il Gran Teatro di Torre del Lago, che sorge nel cuore del paesaggio tanto amato dal compositore trasformato in Parco della Musica. All'inaugurazione di stasera si arriva dopo un percorso non del tutto privo di ostacoli: il progetto è partito dopo che il Comune di Viareggio ha deciso di acquistare l'area, precedentemente destinata ad un intervento edilizio già approvato. Diciotto milioni di euro l'investimento complessivo (di cui circa 12 per il solo teatro) sostenuto dall'amministrazione comunale insieme a Fondazione Festival Puccini, Provincia di Lucca e Regione Toscana, con il supporto della Fondazione Monte dei Paschi; del primo febbraio 2006 la consegna del cantiere. In mezzo ci sono state le polemiche sulle torri sceniche: erano quattro e l'anno scorso avevano scatenato le proteste di alcune associazioni ambientaliste, che ne contestavano l'impatto sul paesaggio del Lago di Massaciuccoli. Tanto che lo stesso Comune, dopo un confronto con il ministero dei beni culturali, ha modificato il progetto, con l'abbattimento delle due torri vicine al lago, sostituite da strutture metalliche più leggere e non permanenti. Oggi, dopo poco più di due anni di lavoro con l'obiettivo di arrivare pronti alle celebrazioni per il 150° anniversario della nascita del compositore, il risultato è una struttura immersa nel verde che si estende su una superficie di 6.600 metri quadri, con una platea da 3.370 posti su una gradinata di 44 file (l'accesso è garantito da tre ascensori e sette scale), un auditorium al coperto che ne offre altri 495, un foyer da 2mila metri quadri e un palcoscenico da 660. E ancora: una sala polivalente sotto il palcoscenico, 18 camerini per gli artisti, 2.200 punti luce. La buca dell'orchestra, 168 metri quadri rivestiti di legno, ospita i musicisti su tre livelli distinti: il tutto è accompagnato da un sistema di perfezionamento dell'acustica composto da una serie di riflettori lignei (4 livelli sono installati sulle torri sceniche frontali) messo a punto dallo studio dell'ingegnere Mario Cognigni di Verona che ha curato anche l'acustica dell'Arena. Nel foyer, in platea e negli spazi esterni sono ospitati i lavori degli artisti che hanno collaborato al progetto «Scolpire l'opera», mentre nel Parco della Musica nasceranno aree tematiche dedicate alle opere di Puccini.

CINEMA Il documentario di Errol Morris

L'orrore di Abu Ghraib apre Taormina Filmfest

Al via da oggi la 54esima edizione di Taormina Filmfest, in corso fino al 21 giugno sotto la direzione artistica di Deborah Young, di *Hollywood Reporter*. Ad inaugurare la storica rassegna due film di grande impatto: l'anteprima mondiale di *Ein Shams* («Eye of the Sun») dell'egiziano Ibrahim El Batout, film bandito dal festival del suo Paese e, per la prima volta in Italia, *Standard Operating Procedure*, il nuovo e controverso documentario del regista premio Oscar Errol Morris (*Fog of War*) che ricrea gli orrori di Abu Ghraib. Morris volge lo sguardo su ciò che è stato, e non è stato, fotografato. Perché alcune azioni sono state considerate criminali e altre «procedure operative standard»? si interroga. La serata inaugurale al Teatro Antico vedrà protagonisti

due film restaurati in anteprima mondiale: *Toby Danmit* di Federico Fellini, episodio tratto da *Tre passi nel delirio*, e *Il padrino* di Francis Ford Coppola. Quello di Fellini è stato rimesso a nuovo da Giuseppe Rotunno, grazie alla Cineteca Nazionale e con il contributo di Ornella Muti che sarà a Taormina per presentarlo. Secondo Coppola «quando *Il padrino* è stato proiettato nel 1977 ho pensato «beh forse non è bello come prima, ma non mi ricordavo bene com'era l'immagine e non ci sono molte persone ancora in vita che l'hanno visto in un cinema e che ricordino quanto era bella la fotografia, io compreso... Vedendo il restauro mi ha colpito quanto è bella e ricca la fotografia. Ho pensato «mio Dio è molto più bello di quanto ricordavo».

CINEMA La Ferilli star della rassegna «Lo schermo è donna» nel suo paese natale

Fiano ha «tutta la vita davanti» con Sabrina

■ di Gioia Salvatori / Fiano romano

Lo schermo è donna, anzi Sabrina, a Fiano Romano. Venerdì sera la Ferilli nazionale è tornata nel paese d'origine, diecimila abitanti, 60 chilometri a nord della Capitale, per la penultima serata dell'XI edizione della rassegna cinematografica di cui è patron il papà, Giuliano. Sullo schermo *Tutta la vita davanti*, reduce dal successo ai Nastri d'argento. Prima della proiezione, siparietti e dibattito su Fiano, simposi artistici e precari tra il regista del film Paolo Virzi e l'attrice, Vincenzo Mollica e il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti. Uno che con il cinema ha familiarità: «Oh guarda c'è il fratello di Montalbano!» - è tutto un dire tra le adolescenti convenute nel chiostro del castello ducale, pronte all'attacco con fotocamera digita-

le. «Nei comizi, da 0 a 10 volte, capita che almeno 8 che mi chiamano Luca - ammette lui dal palcoscenico». Luca sì, ma pur sempre presidente della Provincia finché la Ferilli non inciampa in un bene augurante lapsus: «A Nicò, meno male che ci stai tu alla presidenza della Repubblica...» e mentre Zingaretti dalla prima fila sorride e fa cenno di attendere, l'attrice si corregge: «Ops scusate, volevo dire Provincia. Ormai sei rimasto l'unica ancora di salvezza - aggiunge». Provincia in cui Zingaretti annuncia di voler portare ancor di più la business street della Festa del cinema di Roma, provincia che fu galeotta anche del connubio artistico tra il regista Polo Virzi e l'attrice che racconta come il film *La bella vita*, fu concepito durante una passeggiata a Fiano. Erano i tempi degli esordi sul grande circuito per entrambi: «Iniziare era difficile ma possibile - ricorda la Ferilli - oggi è quasi impossibile, umiliante; questo è il film e la situazione reale». E poi la proiezione, tutti in silenzio per guardare Isabella Ragonese che da laureata in filosofia disoccupata, appunto, ripiega sul call center. Lavoro part time sotto i comandi di una capa fallita nella vita, esaltata per il lavoro e infine assassina (Sabrina Ferilli). «Un film

transgender - ha detto Virzi - un po' commedia, un po' noir, un po' giallo». Un film che viene proiettato dopo mezz'ora di attesa post-dibattito, il tempo che la Ferilli impiega a percorrere i trenta metri che la dividono dall'uscita, subissata da ammiratori, tra cui tante ragazzine, parenti, amici. «Essere con Sabrina a Fiano è come essere con Leonardo Da Vinci a Vinci», dice Virzi. È l'evento in provincia: quando c'è diventa molti, spesso costretti al pendolarismo tra un hinterland-dormitorio e la Capitale. Un merito riconosciuto dal leader del Pd Walter Veltroni che, invitato ma assente per impegni altrove, manda un messaggio agli organizzatori e ai convenuti: «Apprezzo moltissimo lo sforzo che fate per portare il cinema in una città di provincia come Fiano, città troppo spesso penalizzata dalla grande distribuzione».

Giorgio Poidomani a nome del Consiglio di Amministrazione della Nie esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

DELIO MESSINA
Roma, 15 giugno 2008

Antonio Padellaro, insieme a tutta la redazione de *l'Unità*, esprime profondo dolore per la scomparsa del caro collega

DELIO MESSINA
Roma, 15 giugno 2008

Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò, Paolo Branca, Aldo Quaglierini, Nuccio Ciconate, Ronaldo Pergolini ricordano

DELIO MESSINA
Roma, 15 giugno 2008

Questa mattina presto, mentre venivano stampate le ultime copie de *l'Unità* per le quali anche tu ieri hai lavorato, te ne sei andato. Abbiamo lavorato insieme per vent'anni, dalla portineria fino all'Area di preparazione e tutti ti ricordiamo per la tua disponibilità, precisione e riservatezza. Non era certo questo il momento per scrivere queste righe in tuo ricordo, non c'era nessun segnale. Come tutti i giorni stavamo insieme a prendere il caffè con l'immane sigaretta e a scambiarsi le battute. Ieri, invece, è successo qualcosa di irreversibile che ti ha portato via.

CHIAO DELIO

ci hai lasciato un buon ricordo.

Patrizio, Roberto, Alfonso, Fabrizio, Luigi, Paolo, Rosalba, Daniele, Alvaro,

Massimo, Dario, Vittorio, Stefano, Walter, Francesco, Enrico, Bartolo

Isabella Corsini, Patrizia Motta e Daniele Panetta esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di

DELIO MESSINA

Marco, Renato, Eloisa, Simionetta, Barbara, Roberta, Carlo, Paola, Alfredo, Bruno e Tiziana piangono l'improvvisa scomparsa del caro

DELIO MESSINA
Roma, 15 giugno 2008

Partecipiamo sgomenti alla prematura e improvvisa scomparsa di

DELIO MESSINA

compagno di lavoro e amico ge-

neroso, serio, discreto, affidabile e disponibile come pochi. Ci stringiamo con affetto ai suoi familiari in questo momento di dolore.

Il comitato di redazione de l'Unità Roberto Monteforte Ninni Andriolo e Roberto Brunelli

Il servizio spettacoli ricorda con affetto

DELIO MESSINA
scomparso improvvisamente
Roma, 15 giugno 2008

Toni, Rachele, Roberto, Massimo, Paola, Stefano Bocconetti e tutti i collaboratori del servizio On-line piangono la scomparsa di

DELIO

Fabio, Umberto, Loredana e Roberta ricordano il caro

DELIO

Adolorati e sconvolti per la sua improvvisa scomparsa, i colleghi della cronaca di Roma, Jolanda Bufalini, Cesare Buquicchio, Mariagrazia Gerina, Alessandro Ferrucci, Luca Del Fra salutarono con commozione e affetto

DELIO MESSINA
Roma, 14 giugno 2008

I colleghi del servizio politico ricordano con grande affetto

DELIO

Il servizio Esteri ricorda con affetto

DELIO MESSINA
Roma, 14 giugno 2008

Sconcertati dall'improvvisa scomparsa di

DELIO

Bianca Di Giovanni, Felicia Maccocco e Roberto Rossi ricordano il caro compagno di lavoro

DELIO MESSINA
Roma, 14 giugno 2008

Il servizio Sport è vicino ai colleghi dell'Area di preparazione nel ricordo di

DELIO MESSINA
Roma, 15 giugno 2008

La Rsu, sconvolta dalla prematura e improvvisa scomparsa del compagno

DELIO

insieme a tutti i lavoratori de *l'Unità* lo ricorda con grande affetto

Sandra, Elena e Cesare ricordano con affetto il compagno

DELIO

2002 **2008**
A sei anni dalla scomparsa di

CESARE FAZZIOLI

Lo ricorda con affetto la moglie Adele.
Casalecchio di Reno (Bo)
18 giugno 2008

Per Necrologie Adesioni Anniversari	
RK	
Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258	